

VELA

Route du Rhum al via "Sarà bella e terribile"

Domenica parte la mitica regata transoceanica in solitario: 3600 miglia, dalla Francia alle Guadalupe.

Intervista a Davide Consorte, uno dei tre italiani in gara: "Previsioni meteo tremende: mi aspetto di tutto"

di ROBERTO MARCELLETTI



Davide Consorte sulla sua "Adriatech"

ROMA - Parte domani alle 13 da Saint Malò, in Francia, la mitica *Route Du Rhum*, una delle regate transatlantiche in solitario più dure al mondo. Si tratta di un evento che si ripete ogni quattro anni e prevede 3600 miglia di navigazione oceanica con destinazione Point- a'-Pitre (Guadaloupe). L'ultima sfortunata apparizione italiana risale al 2002: Giovanni Soldini su un trimarano fu costretto al ritiro per colpa di condizioni meteo proibitive.

Per comprendere le difficoltà che si incontrano sia durante la qualificazione che nell'affrontare il percorso della storica regata, nata sulla traccia della vecchia rotta commerciale del rhum, è utile ricordare che dal 1978, anno della prima regata, solo due connazionali hanno portato a termine l'impresa Paolo Martinoni e Simone Bianchetti.

E tra gli 87 skipper in gara da domani nell'Atlantico troviamo tre velisti italiani: Andrea Mura a bordo dell'Open 50 Vento di Sardegna iscritto nella categoria Rhum, Marco Nannini a bordo di Unicredit e Davide Consorte su Adriatech impegnati nella categoria Class 40. Proprio Davide Consorte, velista di origine abruzzese (nato a Pescara), ha ottenuto la qualificazione, richiesta dagli organizzatori Pen Duick, dopo aver percorso nel luglio scorso mille miglia di navigazione in solitario, dal porto di Riva di Traiano a Civitavecchia fino a Benalmadena in Spagna

Davide, adesso finalmente parte l'attesa regata. Sei emozionato?

Nel 2007 ho già affrontato una navigazione in solitario ci sono voluti 13 giorni da Martinica a Horte nelle Azzorre. La regata di qualificazione alla Route ha rappresentato un'ulteriore esperienza, mi è servita soprattutto per mettere a punto alcune manovre e verificare la mia resistenza, mentalmente sono abbastanza allenato navigando in solitario è importante essere pronti a superare ogni avversità".

A proposito di avversità le condizioni meteo non sono proprio favorevoli.

"Purtroppo no. Nell'ultimo briefing fatto stamattina il meteorologo ci ha spiegato che la situazione nei prossimi cinque, sei giorni è molto instabile e addirittura non si è nemmeno sbilanciato sulla rotta che ci conviene prendere tra Nord, Sud e rotta diretta. A dare questi problemi è soprattutto l'anticiclone delle Azzorre. Si tratta di una situazione meteo totalmente nuova che non ha precedenti in nessuna delle altre edizioni. Sarà una partenza difficile, dura e carica di difficoltà".

E adesso cambierai idea sulla rotta da seguire?

"Per la verità ci sono ancora un paio di giorni di tempo, poi è obbligatorio scegliere. Infatti una volta arrivati più o meno in Bretagna dovrei avere le idee più chiare. Nei miei piani l'intenzione era di seguire la rotta diretta ma a questo punto è tutto da verificare".

Invece nessun problema per quanto riguarda l'imbarcazione.

"No, un paio di giorni fa abbiamo svolto gli ultimi lavori sulle attrezzature e sono abbastanza soddisfatto. L'ho provata e devo dire che tutto va bene. Sono stati montati dei pannelli solari per avere maggiore energia a disposizione e cambiato alcune vele. La strumentazione di bordo è in perfetto stato. È determinante, avere apparecchiature efficienti, perché rappresentano l'unico punto di contatto con il mondo per chi decide di andare in mare da solo".

Hai svolto una preparazione fisica specifica?

"Niente di particolare, ho solo effettuato un buon allenamento fisico fatto di corsa ed esercizi in palestra. Ma la parte importante della preparazione è stata quella di restare ogni giorno a contatto con la barca".

Come risolverai il problema stanchezza in una regata così lunga?

"Quando partecipi a una regata in solitario non ci sono differenze tra giorno e notte. Appena il mare ti consente di riposare devi approfittarne. In media si dorme massimo venti, venticinque minuti, non di più. La cosa importante è non perdere l'attimo giusto".

Per affrontare 3600 miglia serve un'alimentazione adeguata.

"Bisogna mangiare un po' di tutto. In barca ho pasta, riso, zuppe di ogni genere e per quanto riguarda le verdure mi devo affidare alle scatolette. Sarà una dieta ricca di tutto. Anche in questo caso, come prima per il sonno, bisogna mangiare quando hai tempo, pure senza stimoli di fame".

Ricordiamo che Davide Consorte porterà in giro per il mondo un forte messaggio di solidarietà.

"Sulla randa sarà ben visibile il logo dell'Ail, associazione italiana leucemie, linfomi e mieloma, per restare vicini a tutte le persone affette da queste malattie e soprattutto i bambini e sostenere la ricerca".

(30 ottobre 2010)

Fonte: http://www.repubblica.it/sport/vela/2010/10/30/news/route_du_rhum_al_via_sar_terribile-8590909/